

Rapporto ANVUR

Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università degli Studi di Siena

Approvato dal Consiglio Direttivo il 19/12/2018

Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e Ricerca (R1)	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2).....	14
3.3 - Qualità della Ricerca e della Terza missione (R4.A).....	15
4 – Valutazione dei Dipartimenti(R4.B)	16
4.1 - Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale (R4.B)	16
4.2 - Dipartimento di Scienze Biotechnologie, Chimica e Farmacia (R4.B).....	17
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	19
5.3 - Scienze dell'educazione e della formazione (Classe di Laurea L-19)	24
5.4 - Scienze delle amministrazioni (Classe di Laurea LM-63).....	26
5.5 - Chimica e tecnologie farmaceutiche (Classe di Laurea LM-13).....	28
5.6 - Medicina e Chirurgia (Classe di Laurea LM-41)	30
6 - Giudizio finale.....	32



Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DM	Decreto Ministeriale
DSA	Disturbo Specifico dell'Apprendimento
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ERC	European Research Council
ICT	Information and Communications Technology
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

Sintesi generale

L'Università di Siena offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili soprattutto alle aree scientifiche, ingegneristiche, mediche, giuridico-sociali, economiche e umanistiche. La sua istituzione risale al Medioevo, precisamente al 1240, qualificandola dunque come una delle più antiche Università italiane.

L'offerta formativa dell'a.a. 2017-2018 prevede 30 corsi di laurea di primo livello e 34 di laurea magistrale, di cui 4 a ciclo unico, e 12 corsi di dottorato. Dal minimo storico di meno di 2.200 immatricolati del 2014-2015, nell'ultimo biennio le immatricolazioni sono in lieve ripresa; analogamente, dopo una lunga fase di contrazione, gli iscritti si sono stabilizzati. Il rapporto tra studenti regolari e docenti è quasi la metà della media nazionale per l'area scientifico-tecnologica (8,7 rispetto alla media di 15,51), e inferiore alla media per le aree medico-sanitaria (12,2 rispetto alla media di 14,2) e umanistico-sociale (20,0 rispetto alla media di 31,9).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 1 marzo 2018. La visita della CEV presso la sede di Siena ha avuto luogo nei giorni 8-11 maggio 2018. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche sei Corsi di Studio (CdS) e due Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 7 ottobre 2018 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti.

Elementi positivi sono risultati, in particolare:

- il sistema di reclutamento e la qualificazione del corpo docente;
- le strutture e i servizi di supporto alla didattica e alla ricerca;
- la qualificazione del personale Tecnico-Amministrativo;
- la distribuzione delle risorse tra le strutture adibite alla Ricerca e alla Terza Missione;
- la creazione del *Santa Chiara Lab*, una struttura altamente qualificata in grado di sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio circostante.

Gli aspetti che invece risultano migliorabili sono i seguenti:

- l'attenzione al ruolo svolto dagli studenti nel sistema di AQ;
- il coinvolgimento delle parti interessate nella progettazione e nell'aggiornamento dei CdS;
- gli aspetti legati all'internazionalizzazione dell'Ateneo.

Uno dei dipartimenti valutati, quello di Biotecnologie, Chimica e Farmacia, è rientrato nella lista dei dipartimenti di eccellenza e dispone di procedure in grado di realizzare un attento monitoraggio dei risultati della Ricerca.

Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	6,06	14/20

Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	5,77	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	6,5	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 19 dicembre 2018 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello C corrispondente al giudizio *SODDISFACENTE*, con punteggio finale pari a 6,08. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A: molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B: pienamente soddisfacente
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C: soddisfacente
$4 \leq Pfin < 5,5$	D: condizionato
$Pfin < 4$	E: insoddisfacente

Executive summary

The University of Siena offers a variety of programmes, scientific initiatives and cultural activities, mainly belonging to the science, engineering and medical areas, as well as to the areas of law, social sciences and humanities. The University of Siena is to be placed among the oldest Italian universities, its institution dating back to Middle Ages (more precisely to 1240).

For the academic year 2017/2018, the university offers 30 bachelor, 30 master degrees, 4 combined BA e MA degrees and 12 PhD programmes. After reaching the all-time low in 2014-2015 (less than 2.200), the freshmen enrolments slightly recovered in the last two years. Similarly, the number of enrolled student has stabilised after a long downturn. The ratio student-faculty members is nearly half of the national average in the STEM areas (values in 2016 of 8.7) and below the national average for both the medical and social sciences-humanities areas (with values in 2016 of 12.2 and 20.0, respectively).

The Committee of Evaluation Experts (CEV) started the desk-review analysis on March 1st, 2018 and visited the university from 8th to 11th of May, 2018. Along with the university quality assurance (QA) system, 6 programmes and 2 Department were assessed. The Final Report by the CEV, transmitted to ANVUR on October 7th, 2018 and summarized in this Report, shows an overall satisfactory level of strategic vision and design of the QA and a satisfactory level of effectiveness of the policies for QA. In particular, the following were found to be positive elements:

- the recruitment and high qualification of the teaching staff;
- the adequate teaching and research support structures and services;
- the high qualification of the technical-administrative staff;
- the adequate allocation of resources dedicated to Research and Third Mission activities;
- the *Santa Chiara Lab*, a highly qualified facility able to contribute to the social, cultural and economic development of the surrounding area.

Overall, the University should enhance the following aspects:

- the role played by students in the University QA system;
- the involvement of external stakeholders for programmes design and revision;
- the activities and initiatives for internationalization.

Notably, one of the departments assessed by the CEV (Biotechnology, Chemistry and Pharmacy) is listed among the departments of excellence and has procedures in place to carry out a careful monitoring of the research results.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the judgements for the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	6.06	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	5.77	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	6.5	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their consistency with its initial potentialities and endowments, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on ^h December 19^t, 2018, proposed to the Ministry the accreditation of the University of Siena and of all its programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement C - SATISFACTORY and a final score of 6.08/10.

Final score (Pfin)	Final judgment
$Pfin \geq 7.5$	A: Very good
$6.5 \leq Pfin < 7.5$	B: Good
$5.5 \leq Pfin < 6.5$	C: Satisfactory
$4 \leq Pfin < 5.5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E : Very poor (no accreditation)

1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) è avvenuta nei giorni 8-11 maggio 2018. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

L'Esperta di Sistema Prof.ssa Isabelle Perroteau e la Dott.ssa Claudia Cardone hanno avuto il ruolo rispettivamente di Presidente e Coordinatrice della CEV. I contatti con l'Ateneo e gli aspetti logistici/organizzativi della visita sono stati curati dalla Dott.ssa Francesca Pentassuglio, collaboratrice ANVUR che ha assunto il ruolo di Referente ANVUR. Presidente, Coordinatrice e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione.

Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette sottoCEV, illustrate nella tabella seguente.

Tab. 1 - Composizione della Commissione

Sotto-Commissioni		
SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
Coordinatore – Esperto di sistema: Quaranta Adelaide (PA, Università di Bari, IUS/01)	Coordinatore – Esperto di sistema: Profeta Cherubino (TA, Università Bocconi di Milano)	Coordinatore – Esperto di sistema: Valli Maurizia (PA, Università di Pavia, BIO/10)
Esperti Disciplinari: - Dell'Anno Davide (PA, Università della Campania "L. Vanvitelli", SECS-P/08) - Zanni Giacomo (PO, Università di Ferrara, ICAR/22)	Esperti Disciplinari: - Nuzzaci Antonella (PA, Università dell'Aquila, M-PED/04) - Pollifroni Massimo (PO, Università di Torino, SECS-P/07)	Esperti Disciplinari: - Sava Gianni (PO, Università di Trieste, BIO/14) - Monchamont Bruno (PO, Università del Molise, MED/04)
Esperti Studenti: - Lotito Maria-Giovanna (Università di Teramo)	Esperti Studenti: - Guerra Giorgio (Università di Sassari)	Esperti Studenti: - Sedghi Zadeh Samin (Università di Torino)
Presidente CEV: Isabelle Perroteau (PO, Università di Torino, BIO/13) Coordinatrice CEV: Claudia Cardone Referente ANVUR: Francesca Pentassuglio		

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 26 febbraio 2018 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite la Referente. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per i sei CdS e due Dipartimenti oggetto di visita.

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 12 aprile 2018 con una riunione in modalità telematica, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR. La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Giorno di visita			
8 Maggio 2018	9 Maggio 2018	10 Maggio 2018	11 Maggio 2018
Presentazione della CEV al Rettore e successivamente alle autorità accademiche. Audizioni per l'analisi degli aspetti di sistema (R1 –R2- R4)	SottoCEV A L-33 Scienze economiche e bancarie	SottoCEV A LM 89 Storia dell'Arte	Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione
	SottoCEV B L-19 Scienze dell'educazione e della formazione e Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale	SottoCEV B LM 63 Scienze delle amministrazioni	
	SottoCEV C LM 13 Chimica e tecnologie farmaceutiche e Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia	SottoCEV C LM 41 Medicina e chirurgia	

In data 11/07/2018, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha inserito nelle *schede di valutazione* le proprie controdeduzioni. La CEV ha infine formulato le risposte alle controdeduzioni e redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 07/10/2018.

2 - Presentazione della struttura valutata

L'Università di Siena è un Ateneo statale che si colloca ai primi posti in molte classifiche e ranking internazionali. Si conferma tra i trenta atenei italiani presenti nella classifica QS World University Rankings 2018, migliorando la propria posizione nel ranking complessivo. Degna di nota è senz'altro l'alta qualità dell'attività di ricerca dei docenti, ampiamente riconosciuta presso la comunità accademica internazionale. Al momento della visita in loco, nell'Università di Siena erano attivi quindici Dipartimenti e una Scuola (Tab. 4).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2017-2018

Corsi di Studio	numero
Triennali	30
Magistrali	30
Magistrali a Ciclo Unico	4
Dottorati di Ricerca	12*
Totale	76

*non sono conteggiati quelli in collaborazione con altri atenei.

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF). Data estrazione maggio 2018

Tab. 4 - Numero di Dipartimenti

Struttura	numero
Dipartimenti	15
Scuole	1

Fonte: MIUR - CINECA 2018

Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

Area CUN	Prof Ord	Prof Assoc	Ricerc Univ	Ricerc Univ a TD	Altro*	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	6	6	8		1	21
02 Scienze fisiche	2	6	4	2	-	14
03 Scienze chimiche	9	16	16	4	-	45
04 Scienze della Terra	4	6	8		-	18
05 Scienze biologiche	14	26	42	5	-	87
06 Scienze mediche	36	60	62	12	1	171
07 Scienze agrarie e veterinarie	-	-	-	-	-	-
08 Ingegneria civile ed Architettura	-	1	1	-	-	2
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	9	16	15	3	-	43
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	23	30	21	4	1	79
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	15	21	18	3	1	58
12 Scienze giuridiche	30	26	21	3	2	82
13 Scienze economiche e statistiche	31	28	12	3	1	75
14 Scienze politiche e sociali	7	7	5	3		22
Totale	186	249	233	42	7	717

* la categoria comprende 1 Ricercatore non confermato di area 06; 6 Straordinari - Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente – novembre 2018

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente – maggio 2018

Negli ultimi cinque anni accademici l'Ateneo non ha registrato differenze significative nel numero delle immatricolazioni e degli iscritti.

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico

Immatricolati (prima carriera)		
A.A.	Ateneo	ITALIA
2006/2007	5520	305.763
2007/2008	5673	304.654
2008/2009	3043	291.980
2009/2010	2728	295.522
2010/2011	2815	288.124
2011/2012	3903	279.258
2012/2013	2290	269.375
2013/2014	2275	268.943
2014/2015	2179	270.957
2015/2016	2219	276.141
2016/2017	2400	290.317

Fonte: MIUR – ANS estrazione luglio 2018

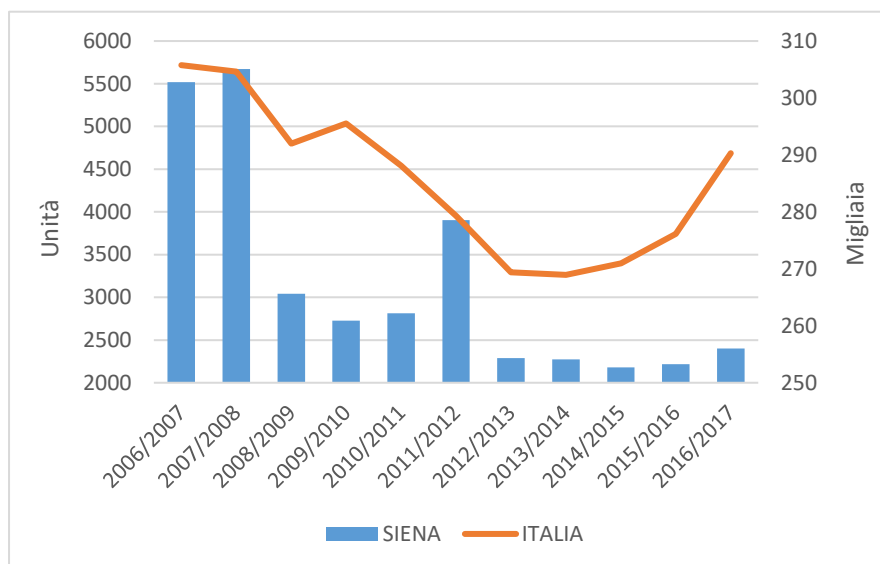
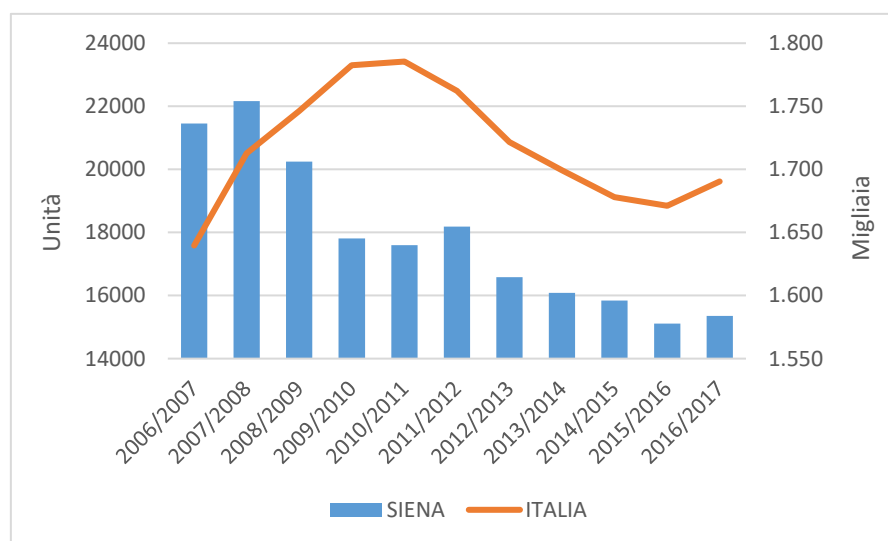


Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico

Iscritti		
A.A.	Ateneo	ITALIA
2006/2007	21457	1.639.613
2007/2008	22166	1.712.689
2008/2009	20244	1.746.213
2009/2010	17812	1.782.524
2010/2011	17593	1.785.455
2011/2012	18190	1.762.197
2012/2013	16586	1.721.708
2013/2014	16088	1.699.397
2014/2015	15837	1.677.917
2015/2016	15112	1.671.196
2016/2017	15357	1.690.310

Fonte: MIUR – ANS estrazione luglio 2018



3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università di Siena, sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di vista, indicando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore, Presidente, Direttore generale. Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico;
- Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Delegati (sul Piano strategico, sulle Politiche dell'Ateneo per la qualità della formazione, della Ricerca e della Terza Missione). Incontro sulle politiche per l'assicurazione della qualità della formazione, dell'organizzazione per la formazione e per la Ricerca e dell'applicazione delle strategie e delle politiche per la formazione.
- Rappresentanti degli studenti del Nucleo di Valutazione, delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e del Presidio della Qualità di Ateneo. Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità.
- Referente dei servizi tecnologici e personale dei servizi di Ateneo. Incontro sull'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi.
- Delegato per la Ricerca (Direttore Scientifico), Direttori di Dipartimento e Responsabili di AQ della Ricerca. Incontro sull'applicazione di strategie e di politiche per la Ricerca e la Terza Missione.
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Incontro sull'esercizio delle proprie responsabilità.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Sede		
Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della Ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	6
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	6
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	5
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	5
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	6
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	5
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	5
Valutazione dell'indicatore: Condizionato		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	7
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla Ricerca, Personale tecnico amministrativo	8
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	6
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	5
Valutazione dell'indicatore: Condizionato		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca	6
R4.A.2	Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi	6
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	7
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza Missione	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		

3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e Ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della Ricerca solido e coerente, che tale requisito sia chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

L'Ateneo senese ha definito formalmente una propria visione integrata e pubblica, della qualità della didattica, della Ricerca, della Terza Missione e delle *performance* amministrative nel suo Piano strategico 2016-18. Il documento, molto corposo e articolato, non facilita però la comunicazione e la diffusione della visione dell'Ateneo ai portatori d'interesse, sia interni sia esterni. Sebbene i riferimenti alla disponibilità di risorse siano presentati in maniera generica, la pianificazione strategica è articolata in macro-obiettivi per Didattica, Ricerca e Terza Missione coerenti con la missione dell'Ateneo presentata nello Statuto. Ciascun macro-obiettivo prevede inoltre linee di intervento plausibili con sotto-obiettivi realizzabili e misurabili con specifici indicatori.

Le strutture dell'Ateneo sono organizzate in modo funzionale alla realizzazione dei propri obiettivi strategici e a una corretta gestione dei processi di AQ, sebbene in alcuni ambiti richiedano un rafforzamento (in termini soprattutto di risorse da destinare al potenziamento/ammodernamento delle attrezzature e strumentazioni scientifiche) e una più netta demarcazione di ruoli e responsabilità (in particolare per quanto concerne i processi di AQ della didattica). A questo riguardo si segnala la presenza di alcuni elementi di contraddizione o di duplicazione di responsabilità con riferimento a specifiche attività, che sarebbe opportuno risolvere per evitare possibili conflitti di competenze e per assicurare una maggiore chiarezza delle rispettive attribuzioni. Presenta margini di miglioramento l'interazione e l'articolazione dei rapporti tra le strutture periferiche di AQ (come le CPDS e i Gruppi di Gestione per l'AQ dei CdS).

Nonostante il documento "*Sistema e Procedure dell'Assicurazione Qualità*" preveda che l'attuazione delle Politiche della Qualità di Ateneo (e le azioni programmate per raggiungere gli obiettivi a esse connessi) venga sottoposta a un monitoraggio annuale da parte del PQA al termine delle attività di riesame annuale e ciclico dei CdS, fino al momento della visita questo processo non risulta ancora svolto, né vi sono evidenze di una sua prossima realizzazione.

Con riferimento alle indicazioni contenute nelle relazioni predisposte dal PQA e dal NdV, queste sono tenute in considerazione dal Senato Accademico per l'adozione di eventuali azioni correttive o di miglioramento riguardanti il sistema di AQ, ma tale processo non risulta adeguatamente supportato da documentazione che ne dia evidenza (non solo tramite verbali, ma anche in termini di delibere e provvedimenti formalmente assunti a valle di tali disamine).

Non sono presenti iniziative estemporanee, né tantomeno una procedura codificata *ad hoc*, che induca docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti a formulare le proprie osservazioni e proposte di miglioramento in merito alla strutturazione e al funzionamento del sistema di AQ di Ateneo. Nonostante nello Statuto e nei Regolamenti sia prevista una rappresentanza degli studenti negli Organi di Governo e in tutte le strutture responsabili dell'AQ, con l'attribuzione di un ruolo prevalentemente consultivo principali processi di AQ della didattica, non risulta ancora assicurato un effettivo ed incisivo coinvolgimento degli studenti nell'iter decisionale, nonché nella definizione e/o revisione del sistema e dei processi di AQ.

Le modalità di iscrizione e ammissione e le relative informazioni di carattere amministrativo sono chiaramente esplicitate nel Manifesto degli studi, consultabile tramite apposito link sul sito web di ciascun CdS.

Il potenziamento e il continuo rinnovamento dei processi di orientamento in ingresso costituisce un obiettivo strategico dell'Ateneo. Nel corso della visita è stato possibile constatare la diffusa qualità dei servizi agli

studenti, con particolare attenzione agli studenti con disabilità attraverso l'uso di strumenti dispensativi e compensativi. Tuttavia, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di orientamento costituisce un aspetto da migliorare.

Sebbene l'Ateneo si sia dato una connotazione internazionale e abbia individuato alcune strategie finalizzate nello specifico a promuovere il reclutamento di studenti stranieri, la visita in loco ha confermato la consapevolezza da parte degli organi di governo della necessità di adoperarsi al fine di creare un ambiente effettivamente internazionale, migliorando sia la comunicazione istituzionale che la interlocuzione con la popolazione studentesca straniera. Inoltre, gli indicatori di Ateneo sulla percentuale di CFU conseguiti all'estero (A10 e A11) evidenziano dati al di sotto della media dell'Area geografica e degli Atenei non telematici.

Dalla documentazione resa disponibile non risulta del tutto chiaro se e come l'articolazione dell'offerta formativa tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale di riferimento. Anche l'incontro con gli Organi di Governo e i Delegati non ha permesso di rilevare la presenza di una visione complessiva in merito. Le visite ai singoli CdS hanno infatti evidenziato come il coinvolgimento degli stakeholder non sia ancora messo a sistema e fornisca un contributo ancora troppo limitato nella definizione, progettazione e valutazione delle attività formative dell'Ateneo.

In merito al reclutamento del corpo docente, l'Ateneo si è dotato di criteri oggettivi e misurabili che tengono conto sia della qualificazione scientifica che delle esigenze didattiche. Inoltre, la Programmazione strategica prevede iniziative rivolte ai docenti per l'adozione di approcci didattici innovativi e favorire l'acquisizione di competenze trasversali e demandate al Santa Chiara Lab. Va aggiunto che l'Ateneo verifica l'adeguatezza delle risorse, delle strutture e dei servizi di supporto messi a disposizione della didattica e della Ricerca attraverso sistematiche rilevazioni delle opinioni degli studenti e indagini di *customer satisfaction*. E' apprezzabile la decisione di inserire, tra gli obiettivi assegnati all'Area Servizi allo Studente nel Piano integrato delle performance, il raggiungimento di una determinata soglia minima in termini di valutazioni positive raccolte mediante l'indagine di *customer satisfaction* svolta presso gli studenti, che testimonia l'attenzione alla qualità delle strutture e dei servizi messi a disposizione dei propri utenti.

3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, compresa la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione e le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

La gestione dell'AQ dell'Università di Siena è assicurata dal PQA, che ha recentemente perfezionato sia gli strumenti che i flussi comunicativi nei confronti dei diversi referenti e attori dei processi di AQ (Senato Accademico, Nucleo, CPDS, Gruppi di Gestione della qualità dei CdS, Dipartimenti, etc.), sebbene permangano ancora dei margini di miglioramento per quanto riguarda l'efficacia dell'interazione tra le strutture periferiche, in particolare tra CPDS e Gruppi di Gestione della qualità dei CdS e tra questi ultimi e i referenti di AQ dei Dipartimenti.

Tra gli aspetti positivi si segnala l'ampia trasparenza adottata nella pubblicazione dei documenti di AQ e dei risultati disaggregati delle opinioni degli studenti, nonché nell'accessibilità all'archivio della produzione scientifica dei docenti.

Attraverso le procedure predisposte dal PQA, l'Ateneo ha creato le condizioni per lo svolgimento, da parte dei CdS e dei Dipartimenti, di un efficiente processo di riesame periodico, che avviene secondo meccanismi e tempistiche che formalmente si mostrano coerenti con i criteri stabiliti da ANVUR e adeguatamente sostenibili da parte di tutti gli attori chiamati in causa. In concreto, tuttavia, le attività di riesame e quelle di

autovalutazione in senso più ampio appaiono ancora esercitate per lo più come un adempimento formale, traducendosi in analisi spesso superficiali dei problemi presenti, cui fanno seguito azioni di miglioramento di portata limitata o dalla ridotta incisività. Anche l'azione di monitoraggio di questi processi da parte delle strutture di AQ non risulta ancora condotta in modo accurato e con modalità omogenee nei diversi ambiti di riferimento. In particolare, circa la metà delle CPDS attive (anche in virtù di quanto affermato dallo stesso NdV) svolge analisi generiche o poco approfondite dei CdS di riferimento. In aggiunta, l'Ateneo si accerta solo parzialmente che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi strategici e di AQ stabiliti: ciò avviene per quanto riguarda l'attività di Ricerca e, limitatamente, la Terza Missione, mentre appare parzialmente lacunosa la filiera successiva all'enunciazione degli obiettivi strategici nell'area della didattica. Infine, nonostante le dichiarazioni di principio e la presenza formalmente assicurata nella maggior parte degli organi di governo e di AQ, l'Ateneo mostra di coinvolgere in modo ancora ridotto e poco incisivo gli studenti.

3.3 - Qualità della Ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della Ricerca e della Terza Missione di Ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. Il primo Indicatore (R4.A.) verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della Ricerca e della Terza Missione. Il secondo (R4.B.) verifica se i Dipartimenti o le altre strutture assimilabili definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della Ricerca, coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e disponendo delle risorse necessarie.

L'Ateneo di Siena ha messo a punto una strategia per garantire e aumentare la qualità della Ricerca e della Terza Missione. Gli obiettivi individuati, seppur molto generali, sono plausibili e coerenti con le linee d'intervento previste dal piano strategico d'Ateneo e tengono conto delle potenzialità messe in luce dai risultati della VQR e del contesto socio-culturale. L'università sta procedendo alla riorganizzazione della struttura amministrativa preposta per renderla adeguata a supportare le azioni strategiche previste. Sono stati definiti, sia pure in modo schematico, compiti e responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte ed è stata istituita una figura di supporto, già operativa, per la stesura di progetti di Ricerca.

Fino al 2016, l'Ateneo ha effettuato il monitoraggio periodico dei risultati della Ricerca basandosi sulla valutazione esterna attraverso la rielaborazione dei dati di VQR e SUA-RD. Per migliorare l'efficacia del monitoraggio e avere una più puntuale valutazione della Ricerca è stata prevista tra gli obiettivi strategici la messa a punto di un sistema interno per la valutazione della Ricerca. Lo strumento scelto, il sistema CRUI-UniBas, è coerente con le politiche d'Ateneo e compatibile con i sistemi di valutazione già in uso ma, essendo uno strumento da poco entrato in funzione, mancano elementi oggettivi per valutarne l'efficacia.

Nella distribuzione delle risorse, l'Ateneo comunica chiaramente ai Dipartimenti i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse complessive destinate sia alla Ricerca sia a premialità come assegni di ricerca o contributi per Ricercatori. I criteri usati sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo e considerano correttamente i risultati della VQR cui si aggiungono, per le premialità, i risultati della valutazione interna.

Dall'analisi documentale si rileva come l'Ateneo abbia definito una specifica strategia nell'area della Terza Missione (TM) e l'ha declinata nel Piano Strategico triennale in termini di obiettivi e linee di intervento che appaiono coerenti con le caratteristiche e le potenzialità dell'istituzione. L'Ateneo senese ha recentemente attivato un sistema articolato e puntuale di monitoraggio delle attività di TM, che si basa essenzialmente sugli indicatori e sui target di risultati definiti nel Piano Strategico triennale e fa capo al processo di riesame annuale del piano per l'assicurazione della qualità della Ricerca e Terza Missione, così come si è dotato di strutture amministrative di supporto dedicate. In particolare, è stata costituita una Divisione Terza Missione

all'interno dell'Area Ricerca, biblioteche, internazionalizzazione e Terza Missione, con il compito precipuo di coordinare, promuovere e sostenere anche da un punto di vista organizzativo le numerose iniziative poste in essere in tale ambito.

La visita in loco ha evidenziato l'impegno da parte degli organi di governo nella ricerca di fonti di finanziamento esterne (come, ad esempio, quelle collegate al bando sul "*liaison office*" e quelle riconducibili agli obiettivi della programmazione triennale per lo sviluppo dei progetti facenti capo al Santa Chiara Lab) e nell'adozione di specifiche misure per il sostegno delle attività promosse o avviate. Si segnala il ruolo svolto dal Santa Chiara Lab, una struttura altamente qualificata frutto di un'idea originale, che può fungere da catalizzatore di significative iniziative in grado di sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio circostante.

Infine, è degna di nota la recente iniziativa dell'Ateneo di aderire all'Associazione APEnet, che ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di un sistema di monitoraggio, e alla valutazione delle iniziative di *Public Engagement*, che si auspica possa essere successivamente estesa a tutte le principali attività di Terza Missione.

4 – Valutazione dei Dipartimenti(R4.B)

Al momento della visita, l'Università di Siena aveva attivi 15 Dipartimenti, responsabili della gestione operativa della Ricerca. Fra questi ne sono stati scelti due dall'ANVUR, entrambi visitati il giorno 9 maggio 2018 dalla SottoCEV B e dalla SottoCEV C.

La SottoCEV B ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale (la CPDS del Dipartimento, il Direttore del Dipartimento, il responsabile AQ e il referente AQ Ricerca e Terza Missione del Dipartimento e docenti con ruoli specifici nell'organizzazione delle attività di Ricerca), mentre la SottoCEV C quelli del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia (la CPDS del Dipartimento, il Direttore del Dipartimento, il responsabile AQ e il referente AQ Ricerca e Terza Missione del Dipartimento e docenti con ruoli specifici nell'organizzazione delle attività di Ricerca).

4.1 - Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale (R4.B)

Il Dipartimento ha predisposto un programma dell'attività di Ricerca e di Terza Missione, contenente la declinazione in obiettivi e azioni specifiche degli obiettivi più generali che caratterizzano l'impegno della struttura sul fronte scientifico. Il piano delle azioni definito appare, tuttavia, di ridotta portata rispetto ai macro-obiettivi dichiarati per alcuni aspetti. Mentre gli obiettivi individuati, compresi quelli in ambito di Terza Missione, appaiono calibrati rispetto alle potenzialità del Dipartimento e al suo progetto culturale e risultano piuttosto chiari, plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche dell'Ateneo sul fronte della Ricerca; non sempre appare esplicitato e lineare, invece, il loro collegamento con i risultati dell'ultima VQR, anche se in sede di visita in loco sono stati forniti gli opportuni chiarimenti in merito.

Il Dipartimento dispone di una precisa organizzazione per lo sviluppo dell'attività di Ricerca e Terza Missione, con ruoli e responsabilità chiaramente declinati e potenzialmente in grado di sostenere la realizzazione degli obiettivi definiti. La struttura organizzativa e di ripartizione delle responsabilità appare chiara e in grado di sostenere adeguatamente l'attuazione degli obiettivi e del programma di attività.

Il Dipartimento esamina gli esiti del proprio programma triennale per l'AQ della Ricerca, monitorando i risultati delle azioni di miglioramento internamente condotte, integrate con analisi sintetiche, ma in maniera ancora imperfetta. Anche la funzionalità e i risultati dei tre gruppi di Ricerca, aggregati su tre temi giudicati

strategici (Apprendimento trasformativo nei contesti di vita quotidiana; Patrimonio/Eredità culturale; Intercultura), non sono ancora stati sottoposti a verifica interna da parte del Dipartimento. Tuttavia, è stato recentemente emanato e reso operativo un Regolamento che indica con chiarezza criteri e modalità di distribuzione interna dei fondi. Tali criteri sono sostanzialmente coerenti con le metodologie della VQR e della SUA-RD e appaiono funzionali rispetto al programma di sviluppo dell'attività di Ricerca predisposto dal Dipartimento, così come ai fini del conseguimento delle linee strategiche definite dall'Ateneo.

L'analisi documentale e la visita in sede hanno permesso di appurare la disponibilità, presso il Dipartimento, di adeguate strutture e risorse di sostegno alla Ricerca (ingenti patrimoni librari, adeguati spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture ICT, ecc.). I servizi di supporto alla Ricerca sono sufficienti e risultano facilmente fruibili dagli assegnisti, ricercatori e docenti.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale

Facoltà di Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale		
Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	6
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	6
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	7
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		

4.2 - Dipartimento di Scienze Biotechnologie, Chimica e Farmacia (R4.B)

Il DBCF ha definito, a partire dalla SUA-RD 2013 fino al progetto "Dipartimento d'Eccellenza", la sua strategia di Ricerca e Terza Missione coerentemente con il proprio progetto fondativo e le più che qualificate potenzialità e competenze presenti nel Dipartimento, confermate anche dai risultati dei due esercizi della VQR e dall'aver ottenuto il finanziamento per i progetti d'eccellenza.

Gli obiettivi strategici proposti sono coerenti con le linee strategiche per la Ricerca e Terza Missione individuate dall'Ateneo e sono integrati nella Programmazione strategica 2016-18. L'aggiornamento degli obiettivi e le azioni proposte sono plausibili e il Dipartimento possiede gli strumenti per realizzarli in modo soddisfacente.

Inoltre, sono chiaramente indicati nelle delibere i criteri usati per la distribuzione delle risorse finanziarie e per il reclutamento del personale docente. I criteri scelti, oltre a tener conto delle valutazioni ANVUR, sono totalmente coerenti con le linee strategiche individuate dal Dipartimento, intesi a favorire la sinergia tra le due aree presenti, colmare il ridimensionamento del personale docente avvenuto negli anni precedenti e soprattutto "ringiovanire" il corpo docente.

Le strutture per supportare le attività di ricerca di docenti e dottorandi sono qualificate e ne è previsto un potenziamento grazie ai finanziamenti per i Dipartimenti di eccellenza. Il lavoro del personale tecnico-amministrativo è correttamente programmato, anche se il personale è sottodimensionato rispetto alle esigenze della struttura.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze Biotechnologie, Chimica e Farmacia

Dipartimento di Scienze Biotechnologie, Chimica e Farmacia	
Punti di attenzione	Punteggio

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	6
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	7
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		

5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l’obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell’Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l’accreditamento della Sede.

Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati

Denominazione	Classe di Laurea
Scienze economiche e bancarie	L-33
Storia dell’arte	LM-89
Scienze dell’educazione e della formazione	L-19
Scienze delle amministrazioni	LM-63
Chimica e tecnologie farmaceutiche	LM-13
Medicina e Chirurgia	LM-41

5.1 - Scienze economiche e bancarie (Classe di Laurea L-33)

Dall'esito dell'analisi documentale non emerge un adeguato livello di identificazione e consultazione delle parti interessate, né specifici contributi delle stesse ai fini della individuazione della domanda di formazione esterna. Il coinvolgimento degli *stakeholder* fornisce quindi un contributo ancora troppo limitato nella definizione delle attività formative del CdS.

Non risulta una descrizione del tutto completa delle funzioni e delle competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale delineato. Le criticità rilevate nella *scheda di Audit* non sono state affrontate del tutto, o comunque non in maniera del tutto adeguata. Gli interventi sollecitati dalle parti sociali e dal Gruppo di gestione AQ - sulle cc.dd. *soft skill* - sono in una fase di avvio e, pertanto, non hanno manifestato ancora i loro effetti.

L'offerta ed i percorsi formativi proposti appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici, ad eccezione delle competenze trasversali. Per alcune conoscenze specifiche, la scelta di rinvio a interventi a latere non incardinati nei percorsi formativi del CdS potrebbe generare delle criticità, in quanto la popolazione studentesca predilige le attività che garantiscono la progressione di carriera (ovvero che rilasciano CFU).

Le attività di orientamento in entrata appaiono adeguate allo scopo. Per il tutorato (orientamento in itinere) e per l'introduzione o accompagnamento al mondo del lavoro è presente un insieme di iniziative specifiche per il CdS e/o la Scuola oppure di Ateneo. La visita in loco ha evidenziato una disparità in termini di carico di lavoro per gli studenti che intendano svolgere attività di tirocinio, di fatto disincentivandone la scelta da parte degli studenti. Le conoscenze raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate e pubblicizzate, ancorché non del tutto adeguatamente descritte.

Nel complesso si rileva che:

- l'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente;
- le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici sufficientemente flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti;
- vi sono iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, ecc.);
- il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili;

Le iniziative risultano individuali, cioè poste in essere da singoli docenti e/o tutor, di conseguenza si ritiene opportuno che vengano maggiormente strutturate.

Sebbene gli indicatori di internazionalizzazione (C10 e C11 della SMA) evidenzino dati inferiori alla media dell'area geografica e nazionale, sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

In merito alle modalità di verifica dell'apprendimento, le schede degli insegnamenti non sono compilate in maniera adeguata e completa, i metodi e i criteri di valutazione non sono descritti con chiarezza e, talvolta, emergono sensibili diversità in termini di difficoltà e carichi didattici tra le cattedre per uno stesso insegnamento.

Il personale docente risulta numericamente adeguato a sostenere le esigenze del CdS e non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. La dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, nel complesso adeguata, presenta delle problematiche con riferimento alla capienza delle aule e al numero di postazioni informatiche e in biblioteca. Le iniziative avviate per risolvere queste criticità sembrano, comunque, poterne garantire il superamento.

Rispetto al contributo dei docenti e degli studenti circa la segnalazione di eventuali criticità, non risultano definite procedure per la formulazione, il recepimento e la gestione di eventuali indicazioni, osservazioni,

esigenze. Sarebbe opportuno strutturare attività collegiali del CdS su temi centrali come, ad esempio, la rilevazione di eventuali esigenze di revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

Sul piano degli *stakeholder*, non emerge un coinvolgimento sistematico al fine di recepirne le opinioni sulla preparazione dei laureati e su eventuali esigenze di aggiornamento dei profili formativi.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze economiche e bancarie

Scienze economiche e bancarie L-33		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Condizionato
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.2 - Storia dell'arte (Classe di Laurea LM-89)

Il CdS ha partecipato a una serie di attività di consultazione, per lo più di Dipartimento o di Ateneo, utili all'approfondimento delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo del settore di riferimento del CdS. Tuttavia, la consultazione è stata realizzata con tempi e modalità solo parzialmente rispondenti all'obiettivo di offrire tempestivamente (in funzione della progettazione) indicazioni circa le prospettive occupazionali e le competenze specifiche (in ambito territoriale, nazionale, internazionale) della figura professionale che il CdS intende formare. Comunque, la descrizione del profilo professionale del laureato magistrale è espressa con sufficiente chiarezza.

Gli obiettivi formativi specifici sono descritti sinteticamente e con sufficiente chiarezza e sono coerenti con i profili occupazionali del laureato magistrale in Storia dell'Arte. Tuttavia, le schede di insegnamento del piano di studi, collegate alla SUA-CdS, risultano in molti casi inadeguate e incomplete: nelle parti dedicate alla descrizione degli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi sono talora assenti, talora troppo sintetici e mai espressi in forma misurabile; anche i metodi didattici e le modalità di valutazione sono declinati in maniera generica.

Riguardo all'orientamento e al tutorato, quelli in ingresso e in itinere sono sufficientemente adeguati per gli obiettivi prefissati. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro e le attività di orientamento in uscita (*placement*) sono realizzate dall'ufficio preposto di Ateneo e vedono la collaborazione diretta del corpo docente del Dipartimento. Esse risultano sufficientemente adeguate e tengono conto dei risultati di Almalaurea sugli esiti occupazionali.

Rispetto ai requisiti curriculari per l'accesso alla laurea magistrale questi sono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati. Il possesso della preparazione è verificato attraverso una metodologia percepita come efficace dagli studenti. Inoltre, il CdS mostra di favorire i presupposti generali per l'autonomia dello studente e per il supporto alle scelte di percorso, offrendo la possibilità di scegliere tra tre indirizzi diversi e fornendo un livello di tutoraggio sufficientemente adeguato da parte dei docenti. Presso il CdS sono presenti iniziative per informare e sollecitare la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale: la quota di studenti partecipanti è comunque limitata.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono descritte molto sinteticamente, senza un riferimento specifico ai risultati di apprendimento attesi. In molti casi quindi non è possibile valutare se le prove siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati attesi.

Un elemento positivo è rappresentato dalla qualificazione dei docenti, che possiedono competenze scientifiche pienamente pertinenti rispetto agli obiettivi didattici del CdS. Il quoziente tra il numero degli studenti risulta adeguato e i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

La programmazione del lavoro del personale tecnico amministrativo a supporto è coerente con gli obiettivi dell'offerta formativa del CdS e del Dipartimento. Le strutture e le risorse generali al servizio dell'attività didattica risultano adeguate.

I Rapporti di riesame (ciclico e annuale), nonché le relazioni della CPDS evidenziano le criticità rendendo possibile, attraverso gli organi collegiali, la partecipazione attiva di studenti, docenti e personale di supporto. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati in modo sufficiente e alle segnalazioni della CPDS è attribuita una sufficiente attenzione da parte degli organi decisori.

I rapporti che i docenti hanno instaurato con personalità del mondo professionale e istituzionale favoriscono la consultazione, che potrebbe avvenire con maggiore frequenza e soprattutto con una più intensa focalizzazione sugli sbocchi specifici riconducibili al profilo professionale dello "storico dell'arte". D'altra parte, la necessità di intensificare i rapporti con le parti interessate esterne e di potenziare le attività di

accompagnamento presso il mondo del lavoro è indicata anche dai dati sugli esiti occupazionali dei laureati, che risultano non particolarmente incoraggianti.

In conclusione, il CdS risponde in misura sufficientemente adeguata alle istanze e alle segnalazioni di criticità raccolte dai dati, evidenziate da studenti e/o docenti, ai fini dell'aggiornamento dell'offerta formativa.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Storia dell'arte

Storia dell'arte L-33		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

5.3 - Scienze dell'educazione e della formazione (Classe di Laurea L-19)

In fase di progettazione iniziale e riprogettazione successiva sono state consultate le principali parti interessate. Il carattere del corso viene delineato in tutti i suoi aspetti (culturali, scientifici e professionalizzanti) e il corredo di conoscenze e abilità fondanti i profili culturali e professionali è descritto in modo chiaro. I profili in uscita del CdS, dopo la revisione dell'ordinamento, risultano ben descritti e dettagliati, anche se in alcuni casi le competenze associate alle funzioni di due dei profili individuati ("Educatore Sociale e della mediazione" e quello di "Educatore formazione e leadership") risultano sovrapponibili. Emerge anche una buona coerenza tra sbocchi professionali e profili delineati, così come rispetto alle competenze a questi ultimi associati.

Le diverse aree di competenza e i relativi risultati di apprendimento, nella loro ulteriore e più recente riformulazione, risultano adeguatamente aggregati per macro aree disciplinari; gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati e coerenti con i profili individuati sul piano delle conoscenze, delle abilità e della padronanza. Si osserva solo uno scarso allineamento tra obiettivi e metodi impiegati per produrre i risultati di apprendimento.

Elemento positivo sono le iniziative sviluppate per l'orientamento in ingresso e in itinere: ricche e articolate, presentano diversi progetti e strumenti ad esse connessi (Progetto SPOT, *Meet your tutors*, Monitoraggio e supporto delle carriere universitarie, ecc.), con pagine web specificamente dedicate, cui si aggiungono specifiche sezioni riservate ai destinatari e ai referenti universitari da contattare. Per quanto riguarda le attività di orientamento in entrata, sebbene favoriscano una scelta consapevole del percorso di studio da parte degli studenti, non si rileva una chiara comunicazione ai potenziali candidati dei dati relativi alle carriere accademiche e post-laurea degli iscritti al CdS.

Le attività di tutorato sono efficaci. Il CdS ha chiaramente individuato le conoscenze richieste in ingresso, la cui descrizione non risulta sempre chiara. Sono previste attività di sostegno per il recupero degli eventuali OFA, consistenti nella frequenza obbligatoria di un corso-laboratorio integrativo.

L'organizzazione didattica è articolata e presuppone la progressiva autonomia dello studente, sia attraverso un supporto concreto alle scelte del curriculum che attraverso una guida personalizzata svolta dal corpo docente. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodologie e strumenti didattici flessibili, compreso un uso diffuso della piattaforma elettronica, che tentano di tenere conto delle specifiche esigenze degli studenti, soprattutto di quelli con bisogni speciali o con particolari disabilità, mentre meno evidenti sono le iniziative a supporto degli studenti lavoratori o con esigenze specifiche (ad esempio, fuori sede, stranieri, con figli piccoli ecc.).

Il Dipartimento, e anche il CdS nello specifico, hanno avviato diverse iniziative volte all'incremento della mobilità internazionale degli studenti, ma la loro efficacia appare ridotta a causa del vincolo costituito dalla scarsa conoscenza della lingua inglese da parte della maggioranza degli studenti. E' visibile, in ogni caso, il tentativo di dare alla didattica una valenza internazionale, con riferimento agli inviti a docenti stranieri su specifici temi e particolari ed emergenti aree di competenza.

Rispetto alla prova finale, il CdS ne comunica e definisce lo svolgimento in modo adeguato. Tuttavia, nella gran parte dei casi le schede degli insegnamenti, comunque accessibili dal sito web di Ateneo, contengono informazioni poco chiare e molto sintetiche in merito alle modalità di verifica degli apprendimenti, risultando non adeguate a fornire una trasparente comunicazione allo studente dei criteri di valutazione adottati. Le carenti descrizioni riportate non permettono, altresì, di appurare quanto le modalità previste siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di attesi.

La dotazione del personale docente appare adeguata per numerosità e qualificazione. Il 100% dei docenti di riferimento di ruolo del CdS appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti la Classe di

Laurea. Anche il quoziente studenti/docenti è contenuto, sebbene tale valore sia più da imputare alla bassa numerosità degli iscritti piuttosto che alle dimensioni del corpo docente.

Strutture e servizi sono adeguate e in grado di assicurare un sostegno efficace alla didattica e alle attività del CdS, tra cui spicca il *Campus Lab*.

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, anche se non sempre vengono analizzati in maniera adeguata i problemi rilevati e le loro cause. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, ma non sempre è possibile distinguere l'apporto delle diverse componenti.

Riguardo al coinvolgimento degli interlocutori esterni, le modalità di interazione con gli *stakeholder* appaiono coerenti. L'esplicitazione del carattere degli incontri mostra come lo studio sulle professionalità individuate nel CdS si sia fatto nel tempo sempre più rigoroso. Apprezzabile l'adozione di un verbale e di una scheda di trasparenza di ogni incontro e una trascrizione accurata degli esiti della consultazione, che permette di comprendere più chiaramente lo stato di avanzamento dei lavori.

Dai documenti esaminati emerge come si sia tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle parti sociali, particolarmente in riferimento al tirocinio e alle metodologie osservative da impiegare.

L'offerta formativa risulta monitorata e aggiornata e riflette la variabilità delle conoscenze disciplinari più avanzate nel settore. Alle proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo viene accordata una certa visibilità, anche se non sempre appaiono adeguatamente monitorati gli interventi promossi e adeguatamente valutata l'efficacia.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze dell'educazione e della formazione

Scienze dell'educazione e della formazione L-19		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

5.4 - Scienze delle amministrazioni (Classe di Laurea LM-63)

Dalle analisi e le interviste svolte non emergono sufficienti evidenze che permettano di attestare lo svolgimento, in fase di progettazione o revisione del CdS, di una approfondita analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento dello stesso: né attraverso un effettivo ascolto e recepimento di indicazioni provenienti dalle principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita del CdS, né mediante la considerazione di specifici studi di settore. Molto recentemente il processo è stato formalizzato prevedendo un "Comitato di Indirizzo".

Ad ogni modo, pur rilevando una descrizione alquanto generica dei profili in uscita in termini di conoscenze, abilità e competenze acquisite, si evincono in modo sufficientemente chiaro gli aspetti caratterizzanti il CdS, sia dal punto di vista culturale che professionale. Anche gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) che sono declinati per aree di apprendimento nei quadri A4.a della SUA e sono coerenti con i profili professionali individuati dal CdS. L'offerta didattica e i curriculum formativi proposti, per quanto recentemente riformulati, appaiono invece solo parzialmente coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici. Nell'insieme, il percorso di studio appare ancora suscettibile di alcuni miglioramenti per assicurare una piena rispondenza agli obiettivi formativi previsti.

Il CdS segue diverse iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita promosse e sviluppate dall'Ateneo e/o dal Dipartimento, che appaiono complessivamente adeguate. Da migliorare risultano le analisi dei dati sulle carriere accademiche e gli esiti occupazionali degli studenti, al fine di renderle più funzionali al miglioramento degli interventi svolti. Il processo di verifica delle conoscenze personali richieste in ingresso si basa semplicemente su un colloquio di ammissione orientativo. I metodi e gli strumenti didattici flessibili, modulabili sulle esigenze delle tipologie di studenti, potrebbero essere maggiormente promossi e sviluppati.

Sull'internazionalizzazione della didattica, sono presenti misure volte a sostenere periodi di studio e tirocinio all'estero, anche se esse sono per lo più riconducibili a quelle promosse a livello centrale dall'Ateneo o fanno riferimento a iniziative sviluppate su iniziativa dei docenti e non costituiscono il frutto di una precisa linea d'azione definita dal CdS.

Il CdS definisce in modo chiaro le modalità della prova finale, mentre risultano troppo generiche o in parte deficitarie le descrizioni dei metodi di svolgimento degli esami di profitto e delle modalità di effettiva verifica dell'apprendimento acquisito descritte nelle schede degli insegnamenti.

In merito alla dotazione del personale docente, questo risulta adeguato per numerosità e qualificazione, come attestato dagli indicatori di riferimento (la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe di Laurea e il quoziente studenti/docenti). Non si rilevano, invece, iniziative volte all'aggiornamento e allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti nelle rispettive discipline.

Il CdS dispone di adeguate strutture, risorse e servizi in grado di assicurare un sostegno efficace alla didattica e alle attività del CdS. Queste risultano anche agevolmente fruibili da parte degli studenti.

Riguardo al contributo dei docenti e degli studenti, sono rilevabili, nell'ambito del CdS, momenti collegiali in cui si affrontano temi come la revisione dei percorsi didattici, il coordinamento tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami, sebbene essi non risultino frequenti e non diano luogo ad un'analisi approfondita dei problemi riscontrati e delle relative cause.

Il CdS ha avviato una revisione consistente del processo di consultazione in itinere delle parti interessate che risulta compatibile, sia per le tempistiche che per le modalità adottate, con i requisiti previsti dall'attuale modello AVA e appare coerente con le caratteristiche del CdS e le esigenze di aggiornamento che contraddistinguono i relativi profili formativi.

Si segnala, infine, la difficoltà ad assicurare la rappresentatività degli studenti nei principali organi di gestione e di AQ del CdS (a partire dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti).

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze delle amministrazioni

Scienze delle amministrazioni LM-63		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

5.5 - Chimica e tecnologie farmaceutiche (Classe di Laurea LM-13)

Nella progettazione del CdS sono state consultate le Parti Interessate, anche rispetto alla prosecuzione degli studi (specializzazione e/o dottorato). Anche se non è possibile estrapolare le richieste specifiche per ciascun corso del Dipartimento, la descrizione del profilo professionale del laureato è adeguata e va oltre la declaratoria standard di riferimento, sia per quel che riguarda il contesto lavorativo, sia delle competenze associate alla funzione.

L'offerta formativa nel complesso è coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale a ciclo unico in CTF, tuttavia le singole schede docenti sono carenti e non consentono una lettura adeguata della formazione erogata.

Riguardo all'orientamento e al tutorato, la documentazione disponibile e soprattutto le interviste in loco evidenziano una buona attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, che fornisce agli studenti un ottimo livello di consapevolezza.

In merito alle conoscenze richieste in ingresso e al recupero delle carenze, il CdS pubblicizza in maniera chiara i requisiti che gli aspiranti studenti devono possedere per l'ammissione e propone anche un test non vincolante per l'iscrizione ai fini dell'autovalutazione. Purtroppo, le carenze di conoscenze in ingresso in chimica, e in parte in matematica e fisica, non trovano percorsi di recupero adeguati e costituiscono alle volte ostacoli al proseguimento della carriera. Sul piano della flessibilità la scelta di percorsi personalizzati è limitata: sono disponibili solo 10 CFU (su 300) per seguire insegnamenti diversi da quelli inseriti nel curriculum.

Sull'internazionalizzazione, il corso di studi apparentemente offre una nutrita serie di opportunità ai propri studenti che, però, non sono colte.

Per i singoli insegnamenti le modalità di verifica dell'apprendimento sono definite in maniera non del tutto adeguate, sia per quel che riguarda le prove finali che quelle in itinere.

Non si evidenziano criticità importanti per quel che riguarda la numerosità dei docenti disponibili e la loro qualificazione, avendo in previsione uno sviluppo legato al finanziamento come Dipartimento "di eccellenza". Il CdS dispone di strutture adeguate, anche se alcune necessitano di alcuni aggiustamenti. Un punto di forza è rappresentato dall'ottimo supporto alla didattica e agli studenti offerto dal personale tecnico/amministrativo, nonostante il numero di addetti a disposizione sia sotto organico.

Rispetto alla partecipazione e al contributo di docenti e studenti alla gestione/sviluppo del CdS, non risulta presente un sistema consolidato, inoltre il coinvolgimento degli interlocutori esterni alle attività formative del CdS è quasi esclusivamente orientato alla professione di Farmacista, senza considerare gli altri sbocchi occupazionali previsti per i laureati.

Va comunque specificato che il CdS, a causa degli stretti vincoli EU nell'offerta formativa, non permette significativi aggiornamenti nella parte "curriculare" degli insegnamenti obbligatori.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Chimica e tecnologie farmaceutiche

Chimica e tecnologie farmaceutiche LM-13		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

5.6 - Medicina e Chirurgia (Classe di Laurea LM-41)

In merito alla progettazione del CdS e alla consultazione iniziale delle parti interessate, dall'analisi documentale si è rilevato che l'interazione non è stata particolarmente vivace e in generale dedicata all'intera area sanitaria piuttosto che alle specificità del CdS LM-41.

I rapporti con le principali parti interessate sono soprattutto finalizzati all'organizzazione delle attività formative professionalizzanti piuttosto che a fornire contributi nella definizione degli obiettivi formativi o al proseguimento degli studi in cicli successivi.

I risultati di apprendimento sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi formativi e completi nell'insieme, ma la declinazione secondo i Descrittori di Dublino è in alcuni casi poco ordinata e non coerente con la caratterizzazione di interdisciplinarietà dichiarata dal CdS.

Nonostante il percorso formativo proposto sia nel complesso coerente con gli obiettivi formativi dichiarati, sia nei contenuti disciplinari che nelle metodologie didattiche, non è possibile una analisi puntuale del CdS a causa della inadeguatezza delle schede degli insegnamenti.

Sono presenti attività di orientamento in entrata e in itinere che vengono poco utilizzate dagli studenti. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita non risultano azioni specifiche oltre alle attività di tirocinio professionalizzante giudicate comunque inadeguate dagli studenti e di cui mancano sistematiche azioni di monitoraggio.

Riguardo alla verifica del possesso da parte degli studenti delle conoscenze iniziali richieste in ingresso il CdS si basa esclusivamente sul test di ingresso nazionale. La verifica e il recupero degli OFA non sono adeguatamente regolamentati.

In merito all'organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche diversificate per gli studenti disabili, il CdS si avvale dei servizi offerti dall'Ateneo.

Sull'internazionalizzazione, il CdS partecipa a programmi di scambio nell'ambito del progetto Erasmus, anche se questa opportunità è poco utilizzata dagli studenti per la scarsa flessibilità del piano degli studi. Sono state recentemente avviate iniziative per incrementare la mobilità degli studenti, per le quali non è ancora possibile misurare l'efficacia.

Rispetto alle modalità di verifica dell'apprendimento, le schede degli insegnamenti si limitano a riportare l'indicazione scritto/orale senza alcun riferimento alle modalità con cui è calcolato il voto. Le iniziative assunte dal CdS per risolvere questa criticità (rilevata anche dalla CPDS), sono risultate fortemente inadeguate. Si evidenzia anche la necessità di formulare precise indicazioni relative anche alle modalità di verifica delle attività formative professionalizzanti.

Sotto l'aspetto della dotazione e qualificazione del personale docente, Medicina e Chirurgia, rispetto agli altri CdS precedentemente analizzati, presenta qualche problematica: sebbene gli indicatori relativi alla dotazione e qualificazione del personale docente siano soddisfacenti, l'organizzazione della didattica in un unico canale ha come conseguenza un rapporto docenti/studenti non adeguato.

L'ateneo ha avviato una qualificata iniziativa di formazione pedagogica per i docenti nel Santa Chiara Lab, ma non sono presenti iniziative sistematiche per incentivare e sostenere lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti.

Le strutture di sostegno alla didattica cui il CdS può disporre sono complessivamente adeguate, anche se con margini di miglioramento. Il PTA gestisce il supporto amministrativo in modo soddisfacente, pur essendo sottodimensionato e non sostenuto da una efficiente definizione di tempistiche e responsabilità dei processi. In merito al contributo dei docenti e degli studenti, nonostante l'organo di gestione del corso di studi sia paritetico, la capacità di ascolto e di presa in carico delle osservazioni e proposte degli studenti è limitata. Osservazioni e segnalazioni da parte degli studenti sono comunque veicolate al Comitato Didattico per via

informale, ma l'analisi delle cause di criticità portate all'attenzione dello stesso risulta insoddisfacente e non sistematica.

Per quel che riguarda il coinvolgimento degli interlocutori esterni, sarebbe opportuno che il CdS, attraverso un confronto sistematico con il mondo della professione, avvii un'azione sistematica di confronto per un continuo aggiornamento del profilo formativo. Il contributo di *stakeholder* esterni alla revisione dei percorsi formativi è presente ma di scarso rilievo, e la disponibilità verso proposte di azioni migliorative provenienti da docenti e studenti è limitata. Non è stata prevista alcuna attività di monitoraggio degli interventi di modifica del percorso formativo, né in termini di definizione di indicatori di miglioramento, né di attività di valutazione di efficacia.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Medicina e Chirurgia

Medicina e Chirurgia LM-41		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	4
Valutazione dell'indicatore R3.A		Condizionato
R3.B.1	Orientamento e tutorato	5
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	5
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	4
Valutazione dell'indicatore R3.B		Condizionato
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	5
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università di Siena, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 987/2016, art. 3:

Livello C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE, con punteggio finale (P_{fin}) pari a 6,08.

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Il Presidente
(Prof. Paolo Miccoli)*

Il Direttore
(Dott. Sandro Momigliano)*

**Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*